



Comune di Borgofranco d'Ivrea
Città Metropolitana di Torino

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025 / 2027**

SOMMARIO

Premessa	4
----------------	---

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE _____ 8

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente	9
Risultanze della popolazione	9
Risultanze del Territorio	9
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	10
Organismi interni e partecipazioni	11
2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali	12
Servizi gestiti in forma diretta	12
Servizi gestiti in forma associata	12
Servizi affidati a organismi partecipati	12
Servizi affidati ad altri soggetti	12
Altre modalità di gestione di servizi pubblici	12
3 - Sostenibilità economico finanziaria	13
Situazione di cassa dell'Ente	13
Livello di indebitamento	13
Debiti fuori bilancio riconosciuti	13
4 - Gestione delle risorse umane	15
Personale	15
5 - Vincoli di finanza pubblica	16
Rispetto dei vincoli di finanza pubblica	16

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO _____ 18

A) ENTRATE	19
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	19
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	24
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	24
B) SPESE	25
Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali	25
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	25
Interventi PNRR	28
Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	35
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	39
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	43

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA	44
D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE	45
E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI	57
F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)	58
G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	59
H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	60

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 s.m.i. entrato in vigore il 1° gennaio 2019, il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che, fra gli strumenti in esso indicati, particolare rilievo lo assume il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P., che ha sostituito la vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio, il quale prevede che esso sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, disciplinati al punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Poiché il Comune di Borgofranco d'Ivrea ha una popolazione pari a 3537 abitanti al 31/12/2022, la redazione del presente D.U.P. seguirà la forma semplificata prevista dall'allegato 4.1 del D.lgs. 118/2011.

Si ritiene opportuno effettuare alcune premesse ai principi contabili che stanno alla base dei nuovi bilanci secondo quanto previsto dal D.lgs. 118/2011 al fine di introdurre e fare comprendere l'impostazione del Documento Unico di Programmazione e dei suoi contenuti essenziali.

La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dal Comune, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.

Il D.U.P. individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio-economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione/ programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici;
- d) la programmazione degli acquisti di beni e servizi;
- e) la programmazione del fabbisogno di personale;
- f) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici di valore superiore a 150.000 Euro deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

La programmazione degli acquisti di beni e servizi di valore superiore a 140.000 Euro deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

La programmazione del fabbisogno di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Si segnalano i cambiamenti sostanziali applicabili a partire dal 1° luglio 2023 per la redazione del D.U.P. in seguito all'approvazione del nuovo codice dei contratti di cui al D.lgs. 36/2023, in base al quale:

- 1) il programma di acquisto di beni, servizi e forniture (da inserire nella seconda parte insieme al programma delle opere pubbliche) deve essere ora triennale e non più biennale, come accadeva fino al precedente D.U.P.;
- 2) cambiano le soglie di riferimento per i due documenti, che sono fissate a 150.000 euro per i lavori (e non più a 100.000,00) e 140.000 euro per beni, servizi e forniture (e non più a 40.000,00);
- 3) i documenti vanno predisposti sulla base degli schemi di cui all'allegato I5 al d.lgs 36/2023.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, per cui l'Ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE

Si dà evidenza che il periodo di mandato coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2025/2027, in quanto il mandato elettivo terminerà nell'anno 2029, successivo al 2027.

IL COMUNE: CENNI

Origine del nome	<i>Burgusfrancus</i> che significa borgo libero da tassazioni.
Dati geografici	Superficie: 13,42 Altitudine: 253mt s.l.m. Densità: 270,20 kmq
Località	Frazione: Baio Dora Borgate: San Germano, Campagnola, Ivozio, Biò
Comuni confinanti	Andrate, Brosso, Chiaverano, Lessolo, Montalto Dora, Nomaglio, Quassolo, Settimo Vittone
Palazzi	Palazzo Marini
Chiese	Chiesa Parrocchiale Madonna del Rosario Chiesa Parrocchiale di San Solutore Martini Chiesa di San Germano Chiesa di Madonna delle Nevi Chiesa San Grato Chiesa di Sant'Anna Chiesa di San Rocco
Prodotti tipici certificazione De.Co.	

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2021: n. 3555

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (2023): n. 3509

di cui maschi n. 1684

femmine n. 1825

di cui

In età prescolare (0/5 anni) n. 103

In età scuola obbligo (6/16 anni) n. 321

In forza lavoro 1^a occupazione (17/29 anni) n. 437

In età adulta (30/65 anni) n. 1711

Oltre 65 anni n. 937

Nati nell'anno n. 16

Deceduti nell'anno n. 54

Saldo naturale: -38

Immigrati nell'anno n. 166

Emigrati nell'anno n. 160

Saldo migratorio: 6

Saldo complessivo (naturale + migratorio): -32

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente: n. 5146 abitanti.

Risultanze del Territorio

Superficie in Km²: 13,42

Risorse idriche:

Laghi n. 2

Fiumi e torrenti n. 14

Strade: 70 Km di strada pubblica

di cui Statali Km 4,52

Provinciali Km 14,73

Autostrade Km 2

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido comunali: NO

Scuole dell'infanzia: n. 2 con posti n. 92 (utenti attuali 44)

Scuole primarie: n. 1 con posti n. 233 (utenti attuali 100)

Scuole secondarie: n. 1 con posti n. 152 (utenti attuali 76)

Strutture residenziali per anziani: NO

Farmacie Comunali: NO

Depuratori acque reflue: n. 3

Rete acquedotto in Km: 60

Servizio idrico integrato: NO

Aree verdi, parchi, giardini: n. 12

Punti luce Pubblica Illuminazione: n. 950

Rete gas in Km: 16

Discariche rifiuti: NO

Mezzi operativi per gestione territorio: n. 1

Veicoli a disposizione: n. 1

Personal computer: 17

Organismi interni e partecipazioni

Enti strumentali controllati: NO

Enti strumentali partecipati: NO

Società controllate: NO

Società partecipate:

- *Azienda Energia e Gas Soc. Coop.* → Produzione di energia elettrica da fotovoltaico;
- *Società Canavesana Servizi S.p.A.* → Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti;
- *Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.* → Gestione del servizio idrico integrato;
- *GAL Valli del Canavese s.c.a.r.l.* → Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Consorzi:

- *Consorzio Servizi sociali IN.RE.TE* → Gestione dei servizi socio-assistenziali;
- *Consorzio Canavesano Ambiente* → Gestione integrata dei rifiuti;
- *Consorzio Bacino imbrifero Montano Dora Baltea Canavesana* → Gestione dei sovraccanoni derivanti dall'utilizzo delle acque nei comuni del territorio che costituisce il bacino canavesano del fiume Dora Baltea;
- *Consorzio Energia Veneto* → Gestione impianto fotovoltaico;
- *Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese* → Attività di realizzazione e gestione delle aree industriali attrezzate.

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

- 1) *Servizi istituzionali propri dell'Ente*;

Servizi gestiti in forma associata

Non sussiste la fattispecie

Servizi affidati a organismi partecipati

- 1) *Gestione rifiuti urbani* → Affidato a Società Canavesana Servizi S.p.A. di Ivrea;
- 2) *Acquedotto* → Affidato a S.M.A.T. S.p.A. di Torino;
- 3) *Fognature e depuratore* → Affidato a S.M.A.T. S.p.A. di Torino;
- 4) *Servizi Sociali* → Gestito tramite il Consorzio servizi Sociali IN.RE.TE. di Ivrea.

Servizi affidati ad altri soggetti

- 1) *Servizio di mensa scolastica e dipendenti comunali* → Appaltato alla ditta Sodexo S.p.A. per gli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025;
- 2) *Servizio di pre/post-scuola* → Affidato a Società Cooperativa Sociale Agape per l'anno scolastico 2024/2025;
- 3) *Servizio di assistenza scolastica alunni disabili* → Affidato a Società Cooperativa Sociale Agape per l'anno scolastico 2024/2025;
- 4) *Servizio di trasporto scolastico* → Affidato alla ditta Drive Service di Alberto Luino s.a.s. fino a dicembre 2025;
- 5) *Gestione mezzi pubblicitari e pubbliche affissioni* → Concesso alla ditta Abaco S.p.A.;
- 6) *Gestione occupazione del suolo pubblico* → Concesso alla ditta Abaco S.p.A.;
- 7) *Gestione impianti illuminazione pubblica di proprietà comunale* → Affidato alla ditta Enel Sole s.r.l.;
- 8) *Palestra* → Convenzione con l'Associazione U.S.D. Pallavolo Borgofranco;
- 9) *Impianti sportivi* → Convenzione con l'Associazione Baio La Serra;
→ Convenzione con l'Associazione Polisportiva Bajolese;
- 10) *Servizio di Protezione Civile* → Convenzione con la squadra composta da volontari con sede a San Germano in Piazza Pertini;
- 11) *Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)* → Convenzione con la Camera di Commercio di Torino.

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

Non sussiste la fattispecie

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 1.126.010,01

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

Fondo cassa al 31/12/2022 € 1.526.928,87

Fondo cassa al 31/12/2021 € 1.899.049,45

Fondo cassa al 31/12/2020 € 1.903.951,02

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente:

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2022	n. 0	€ 0,00
2021	n. 0	€ 0,00
2020	n. 0	€ 0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli nel triennio precedente:

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati (a)</i>	<i>Entrate accertate tit. 1-2-3 penultimo anno precedente (b)</i>	<i>Incidenza (a/b) %</i>
2022	41.873,58	2.415.269,11	1,73%
2021	47.025,11	2.592.656,20	1,81%
2020	51.971,89	2.434.975,86	2,13%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
2022	0
2021	0
2020	0

Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall’art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell’Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale dell’art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza gli enti, tenendo conto delle indicazioni normative, daranno puntuale attuazione a questa novità nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2025/2027 a livello di indicazioni operative.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024*
Indicatore Tempestività Pagamento	- 2,23	- 12,50	- 40,00	- 30,70	- 41,50	- 31,87
Stock del Debito Residuo	19.151,81	2.662,29	177,34	2.280,01	0,00	0,00

* Anno non ancora concluso.

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso:

Area	Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	D	0	0	0
Istruttori	C	10	7	3
Operatori Esperti	B	1	1	0
Operatori	A	0	0	0
TOTALE		11	8	3

5 - Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA
PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI
BILANCIO**

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Aliquote attualmente in vigore:

Aliquote ICI/IMU	2022	2023	2024
Aliquota abitazione principale	5,40	5,40	5,40
Detrazione abitazione principale	200	200	200
Altri immobili	8,60	8,60	8,60
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	1,00	1,00	1,00
Terreni agricoli	7,60	7,60	7,60

Aliquote addizionale Irpef	2022	2023	2024
Aliquota massima	0,7	0,7	0,7
Fascia esenzione	nessuna	nessuna	nessuna
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO

Prelievi sui rifiuti	2022	2023	2024
Tipologia di prelievo	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100%	100%	100%
Costo del servizio procapite	146,74	149,69	153,49

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

In particolare:

IMU

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il cosiddetto "federalismo fiscale" ha ridotto da tempo il trasferimento di risorse centrali ed accentuato la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Dal 2020 la precedente situazione, che prevedeva a sistema l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi erano e sono rispettivamente il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali e comprendeva IMU e TASI, è stata sostituita dalla cosiddetta "Nuova IMU".

La nuova IMU è normata dall' Art. 1 dai commi 738 al 783 della legge di bilancio 2020 - LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019 ed è sempre un'imposta municipale (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.

	ALIQUTA I.M.U.		
	ENTE	STATO	TOTALE
<i>Aliquota ordinaria per gli immobili e le ipotesi diverse da quelle elencate in seguito</i>	0,86 %	0,00 %	0,86 %
<i>Unità immobiliari direttamente adibite ad abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze</i>	0,54 %	0,00 %	0,54 %
<i>Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, co. 3 bis, del Decreto Legge 30/12/1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/1994, n. 133</i>	0,10 %	0,00 %	0,10 %
<i>Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fino a che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati</i>	0,00 %	0,00 %	0,00 %
<i>Aree fabbricabili</i>	0,86 %	0,00 %	0,86 %
<i>Unità immobiliari ad uso produttivo classificati nella categoria catastale D</i>	0,10 %	0,76 %	0,86 %
<i>Terreni agricoli non condotti da coltivatori diretti o I.A.P.</i>	0,76 %	0,00 %	0,76 %
<i>Unità immobiliari regolarmente assegnati agli Istituti autonomi per le case popolari (I.A.C.P.) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli I.A.C.P.</i>	0,00 %	0,00 %	0,00 %

TARI

La TARI è il tributo che viene introdotto dalla Legge di Stabilità 2014 per la copertura dei costi di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, in sostituzione dei precedenti regimi di prelievo sui rifiuti (TARSU, TARES, TIA, ecc.).

La previsione di gettito è definita a livello indicativo in rapporto ad uguale spesa per il servizio rifiuti, stante l'obbligo normativo di assicurare con il tributo la copertura integrale dei costi del servizio stesso.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all' ARERA funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e già esercitati negli altri settori di competenza.

Le delibere ARERA 443 e 444 del 2019 sono alla base del nuovo concetto di piano finanziario e determinazione dei costi dei rifiuti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 147/2013, le tariffe della TARI da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio medesimo per l'anno medesimo.

Nel regime TARI, rimane applicabile il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo ed applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.

Le previsioni proposte sul bilancio 2025/2027 sono indicative sulla base di quanto stanziato negli anni pregressi in attesa della predisposizione dei PEF ufficiali da parte del soggetto gestore.

È necessario ricordare come l'art. 138 del D.L. 34/2020 successivamente convertito in legge ha definito un intervento normativo teso ad uniformare i termini per l'approvazione degli atti deliberativi in materia di TARI e IMU al termine di approvazione del bilancio di previsione.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Dal 2021 si è provveduto ad inserire a bilancio il canone unico patrimoniale, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, ai sensi dell'articolo 1, comma 837 e successivi, Legge di Bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio 2020), sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Quindi per quanto riguarda l'occupazione del suolo, a decorrere dal 1° gennaio 2021, i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti. Il canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap), e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee i prelievi sui rifiuti. Il canone di cui al comma 837 è determinato dal comune o dalla città metropolitana in base alla durata, alla tipologia, alla superficie dell'occupazione espressa in metri quadrati e alla zona del territorio in cui viene effettuata.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini risulta invariato per il 2025.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il FSC, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità per il 2014, ha sostituito il Fondo sperimentale di riequilibrio e il Fondo perequativo per Comuni e Province (il quale rimane in vigore esclusivamente per le Province) e ha la finalità di ridurre i forti squilibri tra gli enti locali, assicurando l'esercizio delle attività istituzionali e l'erogazione dei servizi pubblici.

Peculiarità del Fondo di Solidarietà Comunale, a differenza del soppresso Fondo sperimentale di riequilibrio, è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei Comuni.

Il comma 449 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, come modificato dal comma 884 dell'art. 1 della Legge 205/2017, prevedeva che il FSC fosse destinato ai comuni delle Regioni a statuto ordinario, di cui:

- Il 40% per l'anno 2017;
- Il 45% per l'anno 2018;
- Il 60% per l'anno 2019;
- L'85% per l'anno 2020;
- Il 100% a decorrere dall'anno 2021

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

da distribuire sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Le autonomie locali hanno ottenuto via via una nuova revisione della componente tradizionale del Fondo stesso, alimentata dall'IMU dei Comuni, che dovrebbe variare, in base alla normativa vigente, nella sua composizione tra la quota perequata e la quota legata all'andamento storico delle risorse.

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2022 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agisce sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà valutare eventuali fonti di finanziamento attivabili, come ad esempio contributi regionali.

Con riferimento alla transizione digitale si dà atto che l'Ente ha già presentato le candidature ai bandi relativi ai fondi PNRR per la trasformazione digitale nei Comuni, nonché attivato le procedure per l'attivazione delle innovazioni, e si prevede di concludere i vari progetti nell'anno 2025.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende farne uso.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle specifiche necessità, ma sempre nell'ottica del principio di economicità di bilancio e del contenimento della spesa pubblica.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

È utile ricordare che il 27 aprile 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 108 il Decreto 17 marzo 2020, recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", attuativo dell'art. 33, comma 2, del DL n. 34/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 58/2019, cosiddetto "Decreto Crescita", il quale ha mantenuto un contenuto praticamente identico a quello uscito l'11 dicembre 2019 dalla Conferenza Stato-Città e Autonomie locali, tranne che per l'aggiornamento apportato dal Decreto Legge Mille proroghe con il mantenimento della prevista efficacia dal 20 aprile 2020. Nella pratica serve a: "individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia".

Le situazioni possono essere le tre differenti che di seguito riepiloghiamo:

- 1) I Comuni che si collocano al di sotto del primo "valore soglia" potranno far crescere la spesa negli anni fino al raggiungimento del limite previsto nel Decreto.
- 2) I Comuni che invece presentano un rapporto eccedente il "valore-soglia", dunque superiore, devono avviare un percorso di graduale riduzione del rapporto fino a rientrare nei valori previsti nel Decreto entro il 2025.
- 3) I Comuni il cui rapporto sia compreso tra i 2 "valori-soglia" precedentemente indicati non potranno aumentare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto rispetto a approvato.

(Segue Allegato I – Scheda A)

**ALLEGATO I – SCHEDA A: PIANO TRIENNALE DEL
FABBISOGNO DI PERSONALE 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Borgofranco d'Ivrea**

QUADRO DELLE ASSUNZIONI PREVISTE NEL PROGRAMMA

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO					
Anno 2025					
Profilo	Categoria	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2024
Istruttore Amministrativo	C	Scorrimento graduatoria		€ 23.175,61	€ 23.175,61
Istruttore Amministrativo	C	Scorrimento graduatoria		€ 23.175,61	€ 23.175,61
TOTALE COSTI				€ 46.351,22	€ 46.351,22
Anno 2026					
Profilo	Categoria	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2025
Operaio / Autista scuolabus	B	Scorrimento graduatoria		20.620,73	20.620,73
TOTALE COSTI				20.620,73	20.620,73
Anno 2027					
Profilo	Categoria	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2026
/					
TOTALE COSTI					

ASSUNZIONI DI LAVORO FLESSIBILE					
Anno 2025					
Profilo	Categoria	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2024
/					
TOTALE COSTI					
Anno 2026					
Profilo	Categoria	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2025
/					
TOTALE COSTI					
Anno 2027					
Profilo	Categoria	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2026
/					
TOTALE COSTI					

Interventi PNRR

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU): un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Già a partire dal 2021 le amministrazioni locali sono chiamate ad essere "Enti attuatori" dei progetti a valere sulle risorse del PNRR che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2026.

Anche il Comune di Borgofranco d'Ivrea ha raccolto la sfida.

L'obiettivo perseguito nell'ambito del programma Next Generation per il Comune di Borgofranco d'Ivrea è quello di realizzare interventi per la ripresa e la resilienza della città, attraverso progetti prioritari di qualità, che rivestano un buon grado di fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione.

Ad oggi, sulla base dei bandi già emanati dallo Stato, il Comune di Borgofranco d'Ivrea è stato destinatario dei seguenti bandi PNRR:

ANAGRAFICA PROGETTO					
Missione Componente	Codice Misura	Nome tematica	Codice CUP	Descrizione aggregata	Stato progetto CUP
M1C1	M1C1I0102	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	J21C2200 0650006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE * TERRITORIO COMUNALE * N. 13 SERVIZI DA MIGRARE	Attivo
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione,	J21F2200 2770006	APPLICAZIONE APP IO * TERRITORIO NAZIONALE * ATTIVAZIONE SERVIZI	Attivo

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

		innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini			
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J21F2200 4100006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE * SITO COMUNALE E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO	Attivo
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J21F2200 4280006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND) * TERRITORIO COMUNALE * NOTIFICHE VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA E NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTI (CON PAGAMENTO)	Chiuso
M1C1	M1C1I0131	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.3.1: Piattaforma nazionale digitale dei dati	J51F2201 0270006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND) * TERRITORIO NAZIONALE *	Attivo
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J21F2300 0700006	PIATTAFORMA PAGOPA * TERRITORIO NAZIONALE * ATTIVAZIONE SERVIZI	Attivo
M1C1	M1C1I0104 PNC A.1	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J21F2300 1110001	INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI * TERRITORIO COMUNALE * INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI	Attivo
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del	J24H2000 0090001	INTERVENTI DI CONTENIMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE E COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO CENTRALE TERMICA POLO SCOLASTICO * VIA MOMBARONE E VIA SAN MARCO *	Chiuso

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

		territorio e l'efficienza energetica dei Comuni		INTERVENTI DI CONTENIMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE E COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO CENTRALE TERMICA POLO SCOLASTICO	
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J23D2100 1580001	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE BIBLIOTECA COMUNALE * VIA MARINI * ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE BIBLIOTECA COMUNALE	Attivo
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J24D2200 0230002	INTERVENTO DI CONTENIMENTO ENERGETICO SCUOLA INFANZIA BAIO DORA * VIA NICOLETTA * INTERVENTO DI CONTENIMENTO ENERGETICO SCUOLA INFANZIA BAIO DORA	Chiuso
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J24J2300 0010006	OPERE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI CAMPO SPORTIVO REG. GHIARE	Attivo
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza	J24H2400 0020006	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PROPRIETA' COMUNALI - ANNO 2024 * VIA MOMBARONE * INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PROPRIETA' COMUNALI - ANNO 2024	Attivo

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Per ogni intervento di cui alla tabella precedente, si specificano alla data di compilazione del presente documento, alcune rilevanti informazioni di tipo finanziario:

Codice Missione Componente/ Misura/ Investimento	DESCRIZIONE AGGREGATA	CODICE CUP	Costo Totale Progetto (a = b+c+d+e+f)	Importo finanziato PNRR (b)	Importo finanziato PNC (c)	Importo Finanziamento altra fonte pubblica (d)	Importo quota risorse proprie (e)	Risorse private (f)	Totale Accertato esercizi precedenti	Totale impegnato esercizi precedenti	Totale pagato esercizi precedenti
M1C1I0102	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE * TERRITORIO COMUNALE * N. 13 SERVIZI DA MIGRARE	J21C22000650006	77.897,00	77.897,00	0,00	0,00	0,00	0,00	77.897,00	77.897,00	0,00
M1C1I0104	APPLICAZIONE APP IO * TERRITORIO NAZIONALE * ATTIVAZIONE SERVIZI	J21F22002770006	8.505,00	8.505,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.505,00	8.505,00	0,00
M1C1I0104	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE * SITO COMUNALE E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO	J21F22004100006	79.922,00	79.922,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.922,00	79.922,00	0,00
M1C1I0104	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND) * TERRITORIO COMUNALE * NOTIFICHE VIOLAZIONE AL CODICE DELLA	J21F22004280006	23.147,00	23.147,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.147,00	23.147,00	0,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

	STRADA E NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTI (CON PAGAMENTO)										
M1C1H0131	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND) * TERRITORIO NAZIONALE *	J51F2201 0270006	10.172,00	10.172,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.172,00	10.172,00	0,00
M1C1H0104	PIATTAFORMA PAGOPA * TERRITORIO NAZIONALE * ATTIVAZIONE SERVIZI	J21F2300 0700006	24.280,00	24.280,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.280,00	24.280,00	0,00
M1C1H0104 PNC A.1	INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI * TERRITORIO COMUNALE * INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI	J21F2300 1110001	2.806,00	0,00	2.806,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M2C4I0202	INTERVENTI DI CONTENIMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE E COMPARTIMENTAZION E ANTINCENDIO CENTRALE TERMICA POLO SCOLASTICO * VIA MOMBARONE E VIA SAN MARCO * INTERVENTI DI CONTENIMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE E COMPARTIMENTAZION	J24H2000 0090001	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	49.321,44

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

	E ANTINCENDIO CENTRALE TERMICA POLO SCOLASTICO											
M2C4I0202	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE BIBLIOTECA COMUNALE * VIA MARINI * ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE BIBLIOTECA COMUNALE	J23D2100 1580001	125.000,00	100.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	100.000,00	125.000,00	124.005,32	
M2C4I0202	INTERVENTO DI CONTENIMENTO ENERGETICO SCUOLA INFANZIA BAIO DORA * VIA NICOLETTA * INTERVENTO DI CONTENIMENTO ENERGETICO SCUOLA INFANZIA BAIO DORA	J24D2200 0230002	52.200,00	50.000,00	0,00	0,00	2.200,00	0,00	52.000,00	52.000,00	49.262,50	
M2C4I0202	OPERE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI CAMPO SPORTIVO REG. GHIARE	J24J23000 010006	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.047,45	
M2C4I0202	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PROPRIETA' COMUNALI - ANNO 2024 * VIA MOMBARONE * INTERVENTI DI	J24H2400 0020006	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PROPRIETA' COMUNALI - ANNO 2024											
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi l'art. 37 del nuovo Testo Unico dei contratti D.Lgs. 36/2023 prevede anche per la programmazione degli acquisti di beni e servizi la durata triennale, come per le opere pubbliche, modificando la soglia di riferimento fissandola ad € 140.000,00 annui, imponibili, rispetto ai precedenti € 40.000,00.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi dovrà essere redatto in base ai nuovi schemi di cui all'Allegato 15 del D.Lgs. n. 36/2023 e pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Conseguentemente, ritenendo opportuno fornire agli uffici comunali indirizzi per effettuare la programmazione degli acquisti di beni e servizi per il triennio 2025/2027, finalizzata anche al miglioramento della razionalizzazione dei procedimenti amministrativi nell'osservanza dei principi di efficacia, efficienza ed economicità nonché per prevenire fenomeni di artificioso frazionamento dei lotti nell'acquisto di beni e servizi ed a seguito di una analisi eseguita con i responsabili dei servizi, sono stati individuati negli allegati che seguono, gli interventi per l'acquisizione di beni e servizi di importo unitario stimato imponibile pari o superiore ad € 140.000,00 annui, tenuto conto dei contratti sottoscritti alla data odierna.

In particolare si fa riferimento alle forniture di Energia Elettrica e Gas ed al servizio di Refezione Scolastica.

(Segue Allegato II – Scheda G e Scheda H)

ALLEGATO II – SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Borgofranco d'Ivrea

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
Stanzamenti di bilancio	437.467,00	437.467,00	437.467,00	1.312.401,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016				
Altro				
Totale	437.467,00	437.467,00	437.467,00	1.312.401,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II – SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Borgofranco d'Ivrea

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Region e/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)	Acquisto aggiuntivo variato a seguito di modifica programma (11)			
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)			codice AUSA	denominazione	
																					Importo					Tipologia
	01799260011	2022	/	/	No	/	No	Piemonte	forniture		GAS	2	Manuela CERESSETTI		Si	140.000	140.000	140.000	0	420.000						
	01799260011	2023	/	/	No	/	No	Piemonte	forniture		ENERGIA ELETTRICA	2	Manuela CERESSETTI		Si	150.000	150.000	150.000	0	450.000						
	01799260011	2022	/	/	No	/	No	Piemonte	servizi		REFEZIONE SCOLASTICA	2	Anna Rita D'ANSELMIO	50	Si	147.467	147.467	147.467	0	442.401			Comune di Lombardore CUC			
																437.467	437.467	437.467	0	1.312.401						

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S=CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
<i>Responsabile del procedimento</i>		codice fiscale		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
<i>Tipologia di risorse</i>	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>Annualità successive</i>
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
Stanziamenti di bilancio	437.467	437.467	437.467	0
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990				
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice				
Altra tipologia				

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Il Comune, al fine della programmazione della realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Anche il Programma Triennale delle Opere Pubbliche è stato oggetto di modifiche apportate dall'art. 37 del nuovo Testo Unico dei contratti D.Lgs. 36/2023, il quale conferma la programmazione triennale ma modifica la soglia di riferimento fissandola ad € 150.000,00 annui, imponibili, rispetto ai precedenti € 100.000,00.

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, si riportano di seguito, per il futuro triennio, gli investimenti che si intenderebbero realizzare e le relative modalità di finanziamento, a prescindere dall'entità della spesa.

Si rimanda alla Nota di Aggiornamento del DUPPS 2025/2027 gli eventuali aggiornamenti.

(Segue Allegato III – Scheda A e Scheda D)

**ALLEGATO III – SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Borgofranco d'Ivrea**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
Stanziamanti di bilancio		105.455,00		
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016				
Altra tipologia		1.154.490,48	1.000.000,00	
Totale	0,00	1.259.945,48	1.000.000,00	2.259.945,48

Il tecnico incaricato
(Geom. Manuela CERESSETTI)

**ALLEGATO III – SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Borgofranco d'Ivrea**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero Intervento CUI (1)	Cod. Int. Am.m.n e (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	lotto funzionale (4)	lavoro complesso (6)	Codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia
1	1	J22H23001950006	2026	Geom. Manuela CERESETTI	sì	no	01	001	001030	ITC11	realizzazione di lavori pubblici	Scuole	Adeguamento sismico plesso scolastico	1	0	1.054.547,00	0	0	1.054.547,00	0,00	Dic. 2027	0,00		
2	2	J22H23001950006	2026	Geom. Manuela CERESETTI	sì	no	01	001	001030	ITC11	realizzazione di lavori pubblici	Impianti sportivi	Adeguamento impianto sportivo	2	0	205.398,48	0	0,00	205.398,48	0,00	Dic. 2027	0,00		
3	3	J22B23001350001	2027	Geom. Manuela CERESETTI	sì	no	01	001	001030	ITC11	realizzazione di lavori pubblici	Edifici pubblici	Ristrutturazione edifici pubblici	1	0	0	700,00	0	700,00	0,00	Dic. 2027	0,00		
4	4	J29J21013470002	2027	Geom. Manuela CERESETTI	sì	no	01	001	001030	ITC11	realizzazione di lavori pubblici	Edifici pubblici	Ristrutturazione immobiliare e ATC	3	0	0	300,00	0,00	300,00	0,00	Dic. 2027	0,00		
														0,00	1.259.945,48	1.000.000,00	0,00	2.259.945,48	0,00		0,00			

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Il referente del programma
(Geom. Manuela CERESSETTI)

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma Triennale)				
Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento		formato cf		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamanti di bilancio	importo	105.455,00	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	0,00	1.154.490,48	1.000.000,00	0,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano in corso di esecuzione e in parte conclusi i seguenti progetti di investimento:

- Lavori di riassetto idrogeologico del territorio a rischio per € 1.000.000,00 finanziate con contributi pubblici di provenienza statale in corso di appalto (iniziato nel 2020);
- Sistemazione Rio Bersalone finanziato da contributo regionale per € 200.000,00;
- Realizzazione percorsi protetti (Marciapiedi) di Via Baio Dora e Via Quassolo finanziato da contributo della Città Metropolitana di Torino per € 180.000,00;
- Manutenzione edifici comunali finanziata da contributo ministeriale per € 50.000,00;
- Nuova realizzazione parcheggio Via Pozzo finanziata da fondi BIM per € 54.300,00;

in relazione ai quali l'Amministrazione intende portarli a termine in tempi brevi.

**C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE
CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI
EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA**

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare gli impegni e gli accertamenti per consentire di rispettare le disposizioni di legge.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a al monitoraggio delle entrate e dei pagamenti per consentire l'equilibrio di cassa.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione attivata.

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
<p>La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.</i> <i>Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.</i> <i>Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”</i></p> <p><i>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali</i></p> <p>01.01 – Organi istituzionali</p> <p>01.02 – Segreteria Generale</p> <p>01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p> <p>01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</p> <p>01.05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali</p> <p>01.06 – Ufficio Tecnico</p> <p>01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile</p> <p>01.10 – Risorse Umane</p> <p>01.11 – Altri Servizi generali</p> <p>Oltre al mantenimento dell’attività ordinaria, l’Ente si propone di migliorare la comunicazione istituzionale; perseguire i principi di legalità, trasparenza e semplificazione; consolidare il nuovo ordinamento contabile armonizzato; migliorare la gestione degli accertamenti tributari, nonché l’azione di recupero dei mancati versamenti; valorizzare le risorse umane al fine di incrementare l’efficienza dell’Ente; ridimensionare la gestione della contrattazione decentrata dell’Ente.</p>		

MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
<p>La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto</i> <i>alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.</i> <i>Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico</i></p>		

e sicurezza.”

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

03.01 – Polizia Locale e Amministrativa

03.02 – Sistema integrato di sicurezza urbana

Incentivare la presenza del personale della polizia municipale nei punti sensibili del paese quali le piazze, la strada statale e provinciale, all’ingresso e all’uscita delle scuole

Disincentivare il passaggio con semaforo rosso o il superamento dei limiti di velocità con dispositivi appositi.

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
<p>La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”</i></p> <p>Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali</p> <p>04.01 – Istruzione prescolastica</p> <p>04.02 – Altri ordini di istruzione non universitaria</p> <p>04.03 – Istruzione universitaria</p> <p>04.05 – Istruzione tecnica superiore</p> <p>04.06 – Servizi ausiliari all’istruzione</p> <p>04.07 – Diritto allo studio</p> <p>L’Amministrazione del Comune di Borgofranco conferma di credere nella centralità della scuola pubblica, e del sistema integrato delle scuole d’infanzia statali, del tema prioritario del tempo scolastico nelle scuole di primo grado e proseguirà l’impegno nell’assicurare alla cittadinanza la migliore qualità dei servizi educativi presso le scuole dell’infanzia, della scuola primaria e di quella secondaria di primo grado.</p> <p>Verranno mantenuti i servizi di pre e post scuola, mensa, scuolabus, per ogni alunno frequentante le scuole di ogni ordine e grado che ne farà richiesta.</p> <p>Non verrà trascurata la manutenzione delle strutture scolastiche sia per i piccoli che per i grandi interventi al fine dell’ottenimento delle certificazioni a norma di legge.</p>		

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
<p>La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico</i> <i>Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e</i></p>		

alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali."

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

05.01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico

05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

L'Amministrazione conferma l'attenzione a beni ed edifici culturali siti sul territorio per garantire la loro manutenzione e migliore fruibilità. Relativamente a Palazzo Marini l'Amministrazione intende concludere i lavori finalizzati ad ottenere tutte le certificazioni ed i permessi mancanti. Data la valenza architettonica del bene in oggetto, l'Amministrazione intende aprire le porte del palazzo ad associazioni culturali diverse, eventi e mostre. Lo spazio architettonico si presta ad accogliere contemporaneamente tali iniziative.

Obiettivo dell'Amministrazione rimane la promozione della cultura e del turismo culturale per la quale si intende sviluppare la collaborazione con le associazioni del paese e non (Ecomuseo AMI, ProLoco, ecc.) cooperative/impresе centri di formazione per l'organizzazione di eventi, manifestazioni, mostre, concorsi.

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

06.01 – Sport e tempo libero

06.02 – Giovani

È interesse dell'Amministrazione porre attenzione alle esigenze dei giovani cittadini cercando di non lasciarli soli ma coinvolgendoli. Si vuole sostenere l'importanza dello sport come strumento aggregativo, ricreativo e di cura e della rete di strutture presenti sul territorio.

La valorizzazione del volontariato e del terzo settore attraverso la collaborazione con le associazioni sportive e culturali sono un elemento di forza per realizzare eventi sportivi, culturali e di socializzazione.

Attraverso progetti interni all'istituzione scolastica si cercherà di sensibilizzare i giovani all'impegno sociale, all'impegno di tutela ambientale (conoscenza delle modalità della raccolta differenziata-SCS), ecc.

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

07.01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

È intenzione dell’amministrazione comunale sviluppare il turismo partendo da ciò che il territorio offre con interventi che si concentreranno soprattutto nell’area dei Balmetti e dei monumenti storici, prevedendo ad esempio l’installazione di QR-CODE leggibili da smartphone per avere in tempo reale informazioni sul luogo di interesse; accordo con i Tour Operator per sviluppare la presenza turistica; ubicazione panchina gigante come attrattiva panoramica e *Balmetti Art*, percorso artistico tra i Balmetti con postazioni di giovani artisti contemporanei.

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
-----------------	-----------	---

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

08.01 – Urbanistica e assetto del territorio

08.02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

L’amministrazione guarda con favore al recupero del patrimonio urbano del centro storico effettuato nel rispetto dei vincoli architettonici e paesaggistici.

Essendo il territorio di Borgofranco a rischio idrogeologico, analizzare interventi urbanistici puntuali che consentano la realizzazione di opere di mitigazione dei rischi franosi e di esondazione.

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
-----------------	-----------	---

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

09.01 – Difesa del suolo

09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

09.03 – Rifiuti

09.04 – Servizio idrico integrato

09.05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestale

09.06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

09.07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

09.08 – Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento

Al fine di prevenire allagamenti sarà prevista la pulizia periodica dei fossi, dei corsi d’acqua e del verde pubblico anche grazie al volontariato attivo.

L’Ente sarà in prima linea per garantire il monitoraggio e la difesa dell’abitato da frane e smottamenti.

Inoltre si intende adottare una politica di sviluppo locale volta al recupero del territorio e delle risorse che offre. In particolare si intendono favorire tutte le attività volte a uno sviluppo sostenibile e tutela dell’ambiente.

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
-----------------	-----------	---

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l’erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

10.01 – Trasporto ferroviario

10.02 – Trasporto pubblico locale

10.03 – Trasporto per vie d’acqua

10.04 – Altre modalità di trasporto

10.05 – Viabilità e infrastrutture stradali

Si pone come obiettivo il miglioramento della gestione delle strade (pulizia, manutenzione, rimozione neve, ecc.) e dell’illuminazione pubblica la valorizzazione delle piste ciclabili esistenti sul territorio da mettere in rete con i comuni confinanti rendendole percorsi ciclabili sicuri.

MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione

con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

11.01 – Sistema di protezione civile

11.02 – Interventi a seguito di calamità naturali

L'amministrazione comunale si impegna a valorizzare il ruolo del gruppo di protezione civile fornendo ad esso gli strumenti necessari per adempiere al meglio ai suoi compiti, lavorando anche all'implementazione del gruppo stesso.

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
-----------------	-----------	---

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

11.01 – Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asilo Nido

12.02 – Interventi per la disabilità

12.03 – Interventi per gli anziani

12.04 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

12.05 – Interventi per le famiglie

12.06 – Interventi per il diritto alla casa

12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

12.08 – Cooperazione e associazionismo

12.09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

Nell'ottica della solidarietà e del sempre maggiore impegno verso le difficoltà dei cittadini verranno mantenute ed ampliate le azioni d'integrazione scolastica a favore dei giovani disabili di ogni ordine e grado scolastico in collaborazione con le cooperative sociali e per gli adulti con i servizi messi a disposizione dal Consorzio IN.RE.TE.

Verrà mantenuto il servizio di ambulatorio infermieristico in convenzione con l'Associazione AIOPP e con la disponibilità dei locali della farmacia.

Si porteranno a termine i lavori di adeguamento per la messa in sicurezza delle scale del cimitero di Montebuono.

MISSIONE	13	<i>Tutela della salute</i>
-----------------	-----------	-----------------------------------

La missione 13 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la

tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute."

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

13.01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

13.02 – Ulteriori spese in materia sanitaria

Obiettivo è rinnovare la Convenzione attualmente in vigore con il Canile di Caluso per la gestione dei cani randagi e con il Gattile per la gestione dei gatti randagi.

MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
-----------------	-----------	--

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

14.01 – Industria, PMI e artigianato

14.02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

14.03 – Ricerca e innovazione

14.04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità

È prevista la possibilità di consultazione di un esperto per tutte le pratiche relative al Commercio. Si provvederà a migliorare il modulo SUAP con cui i cittadini potranno inoltrare le istanze direttamente online ed avranno la possibilità di controllo delle pratiche tramite web. Aderendo al GAL si prevede, inoltre, di sviluppare nuova imprenditoria nei settori dell’agricoltura, commercio, turismo, prodotti tipici locali, ricercando fondi.

MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
-----------------	-----------	--------------------------------------

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

20.01 – Fondo di riserva

20.02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità

20.03 – Altri fondi

In riferimento ai programmi della Missione 20, si evidenziano i seguenti elementi: Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

→ FONDO DI RISERVA

Lo stanziamento del Fondo di riserva di competenza (art. 166 TUEL) deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti (titolo 1) a un valore massimo del 2% delle spese correnti.

L'armonizzazione contabile dispone che oltre al Fondo di riserva di competenza si debba anche prevedere un Fondo di riserva di cassa (art. 166 TUEL c. 2-quater) non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (titoli 1,2,3).

→ F.C.D.E. - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

L'ammontare del FCDE di previsione è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione dei titoli 1 e 3 (art. 167 TUEL c.1).

Inoltre una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE a consuntivo), il cui ammontare è determinato in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo (art. 167 TUEL c.2).

La determinazione del F.C.D.E. ha subito variazioni rispetto alla sua modalità di determinazione in base all' art. 107 bis D.L. 18/2020. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 è possibile calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione, o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020, cioè gli enti locali hanno la facoltà di sostituire le riscossioni registrate nel 2020 con quelle intervenute nell'anno 2019 ai fini del calcolo del FCDE dei titoli 1 e 3.

A ciò si aggiungano i provvedimenti già approvati con l'art. 39-quater, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito in L. 28 febbraio 2020, n. 8, introduce una peculiare disciplina in tema di disavanzo degli Enti Locali. Precisamente, la disposizione normativa stabilisce puntuali prescrizioni tecniche, per il ripiano del disavanzo finanziario degli Enti Locali, eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019. Siffatto disavanzo potrebbe determinarsi in base alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità), in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019, Il ripiano del suddetto disavanzo è consentito in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021. Il ripiano è finalizzato prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria ed è consentito solo con riferimento a quella parte dell'eventuale disavanzo determinato dalla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del

rendiconto 2019.

La disposizione normativa in esame trae origine e necessità dalla sentenza Corte cost., 28 gennaio 2020, n. 4, che ha sancito l'illegittimità dell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito in L. 6 agosto 2015, n. 125, oltre che dell'art. 1, comma 814, L. 27 dicembre 2017, n. 205. Siffatte disposizioni normative, ora eliminate, consentivano di spalmare in trent'anni il piano di riequilibrio dei Comuni.

Ai sensi dell'art. 39-quater prima richiamato, il piano di recupero deve essere approvato con deliberazione consiliare, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, entro quarantacinque giorni dall'approvazione del rendiconto. La mancata adozione di siffatta deliberazione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. In sede di piano di recupero, possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili accertati.

→ FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI (ex art. 167 c.3 TUEL)

Con la Legge di bilancio 2021 si è stabilito che gli enti locali debbano accantonare a titolo I spesa una somma rilevante (come da art. 1 comma 862 Legge 145/2018) con delibera di Giunta. La somma viene calcolata in base a percentuali dall' 1 al 5 per cento dello stanziato sul macroaggregato 3 di spesa corrente.

Per evitare tale nuovo pesante accantonamento che rischia di mettere in crisi i bilanci degli enti locali ci sono due condizioni da rispettare:

PRIMA CONDIZIONE: i debiti commerciali scaduti, ovvero fatture ricevute per lavori, servizi, forniture, prestazioni professionali, al 31/12 dell'anno appena terminato sono inferiori del 10% rispetto ai debiti commerciali scaduti al 31/12 dell'anno precedente? Se la risposta è SI, vuol dire che l'ente ha rispettato una condizione. SE la risposta è NO, l'ente ha ancora una carta di riserva da giocare, ovvero: i debiti commerciali scaduti sono inferiori al 5% delle fatture ricevute nell'anno appena terminato? Se la risposta è SI, l'ente ha raggiunto una condizione positiva. Se la risposta è NO l'ente entro il 28 febbraio dell'anno in corso dovrà accantonare a Titolo I spesa il 5% del macroaggregato acquisti beni e servizi, con adeguamento in caso di variazioni incrementative dello stanziamento.

SECONDA CONDIZIONE: i pagamenti dell'ente presentano un indicatore di ritardo annuale, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno appena terminato, rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231? Se la risposta è SI l'ente ha rispettato la condizione. Se la risposta è NO l'ente deve effettuare un accantonamento a Titolo I di importo variabile dal 1% al 5% in base ai giorni di ritardo (vedasi comma 862 sotto riportato). Le due condizioni non si cumulano, nel senso che se un ente non rispetta sia la condizione 1 sia la condizione 2, applica comunque una sanzione, leggasi accantonamento, del 5%. Adesso, quindi, occorre fare i primi calcoli, per affrontare per tempo la situazione.

Richiamo normativo:

Legge 145/2018 – Legge di bilancio 2019 art. 1 commi da 858 a 863 858. Ai fini della tutela economica della Repubblica, le disposizioni di cui ai commi da 859 a 872 costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. 859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni

pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

- a) Le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- b) Le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. 860. Gli enti del Servizio sanitario nazionale applicano le misure di cui al comma 865. Per l'applicazione delle predette misure, si fa riferimento ai tempi di pagamento e ritardo calcolati sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente e al debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. 861. Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare.

Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) Al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) Al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) Al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) All'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a)

e b) del comma 859.

→ FONDI SPESE POTENZIALI (ex art. 167 c.3 TUEL)

Nel corso degli anni passati è emersa la necessità di effettuare un accantonamento al Fondo Contenzioso rimasto congelato fino al 2024, anno in cui si è proceduto al risarcimento a seguito di soccombenza in causa legale definitiva. Dal 2025 i presupposti per il mantenimento di tale fondo verranno meno, quindi non ci sarà più la necessità di mantenere l'accantonamento.

L'accantonamento per gli oneri connessi ai rischi relativi al contenzioso è legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. La somma accantonata a tale scopo non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura di eventuali spese derivanti da sentenza, a tutela degli equilibri di competenza dell'esercizio in cui si verificherà l'eventuale soccombenza.

La quantificazione dell'onere potenziale dev'essere fatta in relazione alla stima delle probabilità dell'ente di soccombere a fronte di contenziosi in itinere o di sentenze non ancora definitive ed esecutive. La quantificazione dell'accantonamento in questione discende ovviamente dall'applicazione del criterio della prudenza e compete all'ente.

MISSIONE	50	Debito pubblico
<p>La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”</i></p> <p>Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali 50.01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari 50.02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Sono racchiusi in questa missione tutti gli interessi passivi a carico del Comune di Borgofranco d'Ivrea (mutui ed anticipazione di liquidità richiesta nel 2015).</p>		

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
<p>La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”</i></p> <p>Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali 99.01 – Servizi per conto terzi – Partite di giro 99.02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale I valori riportati corrispondono a quelli previsti in Entrata (Titolo 9). Le principali poste contabili che trovano allocazione in questa missione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico del personale dipendente – Ritenute erariali a carico del personale dipendente e dei lavoratori autonomi – Altre ritenute a carico del personale dipendente (ritenute sindacali, rate di prestiti e cessioni) 		

su retribuzioni, ecc.)

- Versamento IVA (split payment)
- Anticipazione fondi servizio economato, carte di credito
- Depositi cauzionali
- Spese contrattuali
- Imposte di natura corrente riscosse per conto terzi
- Corrispettivo versato dai cittadini per il ristoro delle spese di gestione emissione carta d'identità elettronica.

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 16 del 25/06/2024 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2024-2029.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

**E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE
URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE
ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI
PATRIMONIALI**

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio prevede di effettuare le seguenti alienazioni di terreni:

- 1) Foglio 36, particella n. 1.

Le stesse, in caso di mancata alienazione, saranno riproposte nel triennio 2026/2027.

FABBRICATO	UBICAZIONE	ATTUALE UTILIZZO	DESTINATO VALORIZZAZIONE	DESTINATO ALIENAZIONE
Terreno	Foglio 36, particella 1 Area produttiva	Inutilizzato	No	Sì

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

SOCIETÀ PARTECIPATE

Nome	Attività	% di partecipazione
AEG – Azienda Energia e Gas	Produzione di energia elettrica da fotovoltaico	0,09
SCS – Società Canavesana Servizi S.p.A.	Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti	3,40
SMAT – Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	Gestione del servizio idrico integrato	0,00007
GAL Valli del Canavese s.c.a.r.l.	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	1,64

CONSORZI

Nome	Attività	% di partecipazione
Consorzio Servizi sociali IN.RE.TE.	Gestione dei servizi socio-assistenziali	4,60
CCA – Consorzio Canavesano Ambiente	Gestione integrata dei rifiuti	1,96
C.E.V. – Consorzio Energia Veneto	Gestione impianto fotovoltaico	0,09
B.I.M. – Consorzio Bacino Imbrifero Montano Dora Baltea Canavesana	Gestione dei sovracani derivanti dall'utilizzo delle acque nei comuni del territorio che costituisce il bacino canavesano del fiume Dora Baltea	
CIP - Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese	Attività di realizzazione e gestione delle aree industriali attrezzate.	

**G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E
RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594
Legge 244/2007)**

Si fa presente che dal 2020, ai sensi dell'art. 57 comma 2, lett. e D.L. 124/2019, convertito in legge 157/2019 (c.d. decreto fiscale), gli enti locali non sono più tenuti ad approvare il piano triennale di razionalizzazione delle spese di cui all'art. 2 comma 594 della Legge n. 244/2007.

Il Comune di Borgofranco d'Ivrea non ha predisposto tale documento.

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Progetti in programma:

- Piano particolareggiato *Balmetti*;
- Efficientamento energetico “*Stepping plus*” Scuola dell’Infanzia Gioncaretto;
- Ristrutturazione immobile Via Roma per creazione Polo Sanitario;
- Ristrutturazione Scuola Primaria di Via Roma per Progetto *Gasless*.